

Blitz antiterrorismo a Verona contro rete suprematista e neonazista

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un'operazione coordinata dalla **Direzione centrale della Polizia di prevenzione** e condotta dalla **Digos di Verona** con il supporto delle Digos di Napoli, Benevento, Brescia e Trento, insieme ai militari del ROS dei Carabinieri, ha portato all'esecuzione di 17 decreti di perquisizione personale, locale e informatica. Gli indagati sono 14 minorenni e 3 maggiorenni, residenti in diverse regioni d'Italia. Le accuse sono gravi: **propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa**, nonché **addestramento ad attività con finalità di terrorismo**.

Le indagini e i gruppi online

L'indagine, nata dal costante monitoraggio dei canali online riconducibili all'area **accelerazionista, suprematista e neonazista**, ha rivelato che gli indagati partecipavano attivamente a due gruppi su un noto social network privato. Il primo, denominato **Chat del Nuovo Ordine Europeo**, era focalizzato sulla propaganda dell'ideologia nazista, sulla supremazia della razza bianca, sull'antisemitismo, sul negazionismo dell'Olocausto e sulla diffusione di manuali per la realizzazione di ordigni esplosivi. Il secondo, **F.F.I. Fronte Fascista Italiano**, promuoveva odio e violenza contro ebrei, persone di colore e la comunità LGBTQ+.

Sequestri e materiale propagandistico

Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate **armi bianche**, vessilli e oggettistica richiamante la simbologia nazista, oltre a numerosi dispositivi elettronici utilizzati per diffondere i messaggi di propaganda. All'interno dei gruppi, i partecipanti condividevano manifesti e documenti tratti dalle stragi compiute da attentatori suprematisti, con descrizioni minuziose delle armi e delle dinamiche utilizzate. Non mancavano l'esaltazione di Adolf Hitler, delle SS e della simbologia fascista e suprematista, né istruzioni operative con tutorial per il maneggio di armi da fuoco e bianche, e manuali per la costruzione e l'innesco di ordigni esplosivi artigianali destinati ad aumentare l'impatto letale.

Simulazioni virtuali di violenza

Gli indagati, inoltre, partecipavano a sessioni di gioco interattivo utilizzate per ricreare ed eseguire virtualmente simulazioni di violenza ed eliminazione di minoranze etniche. Un aspetto che evidenzia la pericolosità del fenomeno e la necessità di un monitoraggio costante delle piattaforme digitali.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/blitz-antiterrorismo-a-verona-contro-rete-suprematista-e-neonazista/155775>

